



# RIVISTA TICINESE DI DIRITTO

II - 2021

CANCELLERIA DELLO STATO DEL CANTONE TICINO  
HELBIG LICHTENHAHN

ESTRATTO

# RIVISTA TICINESE DI DIRITTO

II- 2021

*Federica Dell'Oro/Estelle de Luze*

**La legittimazione al reclamo nel diritto di  
protezione: particolarità del ruolo delle  
persone vicine all'interessato e dei terzi**

Direzione e responsabilità editoriale:

Prof. Dr. Marco Borghi  
e-mail: marco.borghi@unifr.ch

Redazione della parte fiscale:

Dr. Andrea Pedroli, Presidente della Camera di diritto tributario  
e-mail: andrea.pedroli@ti.ch

incaricati dal Consiglio di Stato

Edita da: Cancelleria dello Stato del Cantone Ticino e  
Helbing Lichtenhahn, Basilea (www.helbing.ch)

Distribuzione: – Servizi giuridici del Consiglio di Stato,  
6501 Bellinzona (e-mail: legislazione@ti.ch)  
– Schweizer Buchzentrum, Industriestrasse Ost, 4614 Hägendorf

Coordinamento e allestimento: Gibi Borghi  
e-mail: borghi.gibi@bluewin.ch

Stampa: Salvioni arti grafiche, 6500 Bellinzona  
e-mail: info@salvioni.ch

Copertina: riproduzione da Cornelia Forster

ISSN 1661-0954 – ISBN 978-3-7190-4547-0 (Helbing Lichtenhahn)  
ISBN 978-88-6303-056-3 (Repubblica e Cantone Ticino)

# La legittimazione al reclamo nel diritto di protezione: particolarità del ruolo delle persone vicine all'interessato e dei terzi

*Federica Dell'Oro\*/Estelle de Luze\*\**

1. Introduzione
2. La legittimazione al reclamo delle parti al procedimento
  - 2.1. In generale
  - 2.2. La persona interessata
  - 2.3. Il curatore
  - 2.4. Altre persone?
3. La legittimazione al reclamo delle persone vicine all'interessato
  - 3.1. In generale
  - 3.2. La nozione di persona vicina
  - 3.3. Le diverse categorie di persone vicine
  - 3.4. La casistica sottoposta alla Camera di protezione
4. La legittimazione al reclamo dei terzi che dispongono di un interesse giuridico
  - 4.1. In generale
  - 4.2. Il tipo di interesse protetto
  - 4.3. Il ruolo dell'ente pubblico
  - 4.4. La casistica sottoposta alla Camera di protezione
5. La legittimazione a ricorrere al Tribunale federale
  - 5.1. In generale
  - 5.2. La posizione delle persone vicine
6. Altre forme di impugnazione *sui generis* nel procedimento di protezione
  - 6.1. La legittimazione a contestare gli atti del curatore dinnanzi all'autorità di protezione
  - 6.2. La facoltà di adire l'autorità di vigilanza
7. Riflessioni conclusive

---

\* Avvocato, vicecancelliera attiva presso la Camera di protezione del Tribunale d'appello. L'autrice si esprime a titolo personale.

\*\* Avvocato, dr. iur., ispettrice attiva presso la Camera di protezione del Tribunale d'appello. L'autrice si esprime a titolo personale.

## 1. Introduzione

Ai sensi dell'art. 450 cpv. 1 e 3 CC, in vigore dal 1° gennaio 2013<sup>1</sup>, le decisioni delle autorità di protezione possono essere impugnate con reclamo scritto e motivato. Il diritto federale prevede dunque il reclamo quale unico rimedio giuridico ordinario<sup>2</sup> contro le decisioni emanate dalle autorità di protezione degli adulti e, per il rinvio degli art. 314 cpv. 1 CC e 440 cpv. 3 CC, dei minori<sup>3</sup>.

Al suo secondo capoverso, l'art. 450 CC disciplina esaustivamente<sup>4</sup> la legittimazione al reclamo – oggetto del presente contributo – che nel diritto di protezione non è soltanto riservata alle persone che partecipano al procedimento (cpv. 2 n. 1) ma è estesa alle persone vicine all'interessato (cpv. 2 n. 2) e alle persone che hanno un interesse giuridicamente protetto all'annullamento o alla modifica della decisione impugnata (cpv. 2 n. 3). La norma stabilisce i criteri applicabili per determinare chi è legittimato ad impugnare una decisione dell'autorità di protezione e trova applicazione quando una decisione di prima istanza è già stata resa: l'art. 450 cpv. 2 CC non conferisce invece alcun diritto di essere parte nella procedura di primo grado che conduce a tale decisione<sup>5</sup>.

Il diritto della protezione non riserva dunque solo alle parti in senso stretto la facoltà di impugnare le decisioni delle autorità di protezione, ma definisce in maniera più ampia la cerchia dei legittimati. A determinate condizioni, la legittimazione al reclamo è infatti estesa anche a terze persone che non hanno partecipato al procedimento di prima istanza, che si tratti di persone vicine all'interessato o meno. Alcune recenti sentenze

---

<sup>1</sup> LF del 19 dicembre 2008 (Protezione degli adulti, diritto delle persone e diritto della filiazione), RU 2011 725.

<sup>2</sup> Messaggio concernente una modifica del Codice civile svizzero (Protezione degli adulti, diritto delle persone e diritto della filiazione) del 28 giugno 2006, FF 2006 6391 (6470) (in seguito: Messaggio).

<sup>3</sup> V. anche STF 5A\_979/2013 del 28 marzo 2014 consid. 3.2.

<sup>4</sup> Riservato il caso in cui a livello cantonale sia previsto un doppio grado di reclamo (ciò che non è il caso in Ticino); DTF 141 III 353 consid. 4; STF 5A\_765/2015 del 23 novembre 2015 consid. 2.2.3; STF 5A\_721/2019 dell'8 maggio 2020 consid. 2.2; DANIEL STECK, in CommFam, Protection de l'adulte, 2013, n. 19 ad art. 450 CC.

<sup>5</sup> STF 5A\_750/2018 del 18 settembre 2018 consid. 6.

del Tribunale federale e della Camera di protezione<sup>6</sup> hanno concretizzato questa normativa, nel solco dei principi giurisprudenziali già sanciti nel diritto previgente in relazione alla possibilità di ricorrere davanti all'autorità tutoria contro gli atti del tutore (art. 420 cpv. 1 vCC)<sup>7</sup> e di impugnare le decisioni dell'autorità tutoria all'autorità di vigilanza (art. 420 cpv. 2 vCC).

Il presente contributo si prefigge quindi di presentare le peculiarità del diritto della protezione, così come delineate dalla giurisprudenza federale e del nostro Cantone, con riferimento alla cerchia di persone legittimate ad impugnare mediante reclamo le decisioni delle autorità di protezione. In particolar modo, verranno esposte le condizioni che le persone vicine all'interessato e gli altri terzi che non hanno partecipato al procedimento di prima istanza devono adempiere per poter presentare reclamo contro una decisione dell'autorità di protezione, richiamando la giurisprudenza ritenuta più significativa.

Verrà inoltre fatto cenno ai principi che disciplinano la legittimazione a ricorrere successivamente al Tribunale federale (art. 72 cpv. 2 lett. b n. 6 LTF) e alle norme *sui generis* – che non costituiscono un rimedio giuridico ordinario – che permettono di contestare gli atti del curatore dinanzi all'autorità di protezione (art. 419 CC), rispettivamente di adire l'autorità di vigilanza (art. 441 CC), senza mancare di rilevare alcune incongruenze che la regolamentazione pensata dal legislatore lascia ancora sussistere.

---

<sup>6</sup> Nel Canton Ticino, la Camera di protezione del Tribunale d'appello, nella composizione di un giudice unico, è l'autorità competente per dirimere i reclami contro le decisioni delle Autorità regionali di protezione concernenti maggiorenni e minorenni (art. 2 cpv. 2 Legge sull'organizzazione e la procedura in materia di protezione del minore e dell'adulto, LPMA, RL 4.1.2.2; art. 48 lett. f n. 7 Legge sull'organizzazione giudiziaria, LOG, RL 3.1.1.1). In questa pubblicazione: RtiD II-2021 n. 5c, pag. 629 segg. (sentenza CDP del 15 dicembre 2020, inc. 9.2020.86) e RtiD II-2021 n. 6c, pag. 635 segg. (sentenza CDP del 10 maggio 2021, inc. 9.2020.183). Vedi anche RtiD I-2021 n. 10c, pag. 641 (sentenza CDP del 14 maggio 2020, inc. 9.2019.194); RtiD I-2021 n. 11c, pag. 649 (sentenza CDP del 21 febbraio 2020, inc. 9.2019.118); RtiD II-2014 n. 8c pag. 759. Il presente contributo prende in considerazione la giurisprudenza prolata fino al 1° luglio 2021.

<sup>7</sup> Norma che corrisponde al vigente art. 419 CC; Messaggio, FF 2006 6391 (6471).

## 2. La legittimazione al reclamo delle parti al procedimento

### 2.1. *In generale*

Ai sensi dell'art. 450 cpv. 2 n. 1 CC, le decisioni dell'autorità di protezione possono essere impugnate con reclamo da chiunque sia stato direttamente coinvolto nel procedimento di prime cure e che, nel caso specifico, abbia un interesse attuale all'annullamento o alla modifica della decisione che ne è scaturita<sup>8</sup>.

### 2.2. *La persona interessata*

Le persone che partecipano al procedimento ai sensi dell'art. 450 cpv. 2 n. 1 CC sono anzitutto le persone interessate, ossia le persone fisiche direttamente toccate dal provvedimento ufficiale in quanto bisognose d'aiuto o beneficiarie di protezione<sup>9</sup>. Nei procedimenti di protezione dei minori, questo include generalmente non soltanto il minore stesso<sup>10</sup>, ma anche i suoi genitori<sup>11</sup>.

Per poter agire da sola, è sufficiente che la persona interessata sia capace di discernimento (art. 16 CC), poiché la facoltà di interporre reclamo contro una decisione dell'autorità di protezione è considerata un diritto

---

<sup>8</sup> STF 5A\_960/2015 del 22 dicembre 2015 consid. 2.2; LORENZ DROESE/DANIEL STECK, in *Basler Kommentar, Zivilgesetzbuch I*, 6<sup>a</sup> ed. 2018, n. 29 ad art. 450 CC; PHILIPPE MEIER, *Droit de la protection de l'adulte*, Genève/Zurich/Bâle 2016, n. 253; ANNA MURPHY/DANIEL STECK, in *FHB Kindes- und Erwachsenenschutzrecht*, n. 19.20.

<sup>9</sup> STF 5A\_979/2013 del 28 marzo 2014 consid. 6; DANIEL STECK, in *Erwachsenenschutzrecht Kommentar ESR*, 2015, n. 9a ad art. 450; STECK, *CommFam*, 2013, n. 21 ad art. 450 CC.

<sup>10</sup> STF 5A\_618/2016 del 26 giugno 2017 consid. 1.2: il minore non è soltanto oggetto del procedimento, ma deve sempre essere considerato direttamente coinvolto e parte al medesimo. Di conseguenza, deve anche essere in grado di partecipare al procedimento in qualità di parte, se necessario attraverso un rappresentante legale o volontario; un'eventuale incapacità di discernimento del minore non pregiudica la sua possibilità di essere parte.

<sup>11</sup> STF 5A\_979/2013 del 28 marzo 2014 consid. 6; MURPHY/STECK, 2016, n. 19.20; STECK, *ESR*, 2015, n. 9a ad art. 450; STECK, *CommFam*, 2013, n. 21 ad art. 450 CC.

strettamente personale ai sensi dell'art. 19c cpv. 1 CC (art. 407 CC)<sup>12</sup>; la capacità di discernimento della persona interessata per agire in questo ambito deve essere riconosciuta in maniera relativamente ampia<sup>13</sup>.

### 2.3. *Il curatore*

Il curatore è parte al procedimento e può presentare un reclamo ai sensi dell'art. 450 cpv. 2 n. 1 CC quando i suoi atti o le sue omissioni sono stati oggetto di contestazione davanti all'autorità di protezione<sup>14</sup>.

### 2.4. *Altre persone?*

Oltre alle persone direttamente interessate, alcuni autori ritengono che anche altre persone potrebbero essere considerate coinvolte nel procedimento ai sensi dell'art. 450 cpv. 2 n. 1 CC, nella misura in cui abbiano effettivamente partecipato al procedimento di prima istanza davanti all'autorità di protezione, siano state coinvolte d'ufficio nel procedimento dall'autorità medesima o sia stata loro almeno notificata la decisione di prime cure<sup>15</sup>. Tuttavia, il semplice fatto che una persona sia stata invitata a prendere posizione, sia stata sentita nel procedimento di prima istanza o che la decisione le sia stata comunicata non le conferisce automatica-

---

<sup>12</sup> Sentenza CDP del 15 luglio 2020, inc. 9.2019.172, consid. 8.1; PHILIPPE MEIER, *Droit des personnes*, 2<sup>a</sup> ed. 2021, n. 165 e 179; KURT AFFOLTER, in *Basler Kommentar, Zivilgesetzbuch I*, 6<sup>a</sup> ed. 2018, n. 14 ad art. 407 CC; MEIER, 2016, n. 254; STECK, *ESR*, 2015, n. 11 ad art. 450; PAUL-HENRI STEINAUER/ CHRISTIANA FOUNTOLAKIS, *Droit des personnes physiques et de la protection de l'adulte*, 2014, n. 218; STECK, *CommFam*, 2013, n. 20 ad art. 450 CC; COPMA, *Droit de la protection de l'adulte*, *Guide Pratique*, 2012, n. 1.42 pag. 13.

<sup>13</sup> MEIER, 2016, n. 254.

<sup>14</sup> LGVE 2019 II Nr. 4 consid. 3.2, in RMA 6/2019 543; STF 5A\_979/2013 del 28 marzo 2014 consid. 6; DROESE/STECK, 2018, n. 29 ad art. 450 CC; MEIER, 2016, n. 254; STECK, *CommFam*, 2013, n. 21 ad art. 450 CC. Qualora l'oggetto del procedimento non sia la contestazione degli atti o delle omissioni del curatore, a dipendenza delle circostanze del caso, al curatore potrà essere riconosciuta una legittimazione in qualità di persona vicina all'interessato (art. 450 cpv. 2 n. 2 CC; v. *infra*, 3.2.).

<sup>15</sup> MURPHY/STECK, 2016, n. 19.21; STECK, *ESR*, 2015, n. 9a ad art. 450; STECK, *CommFam*, 2013, n. 22 ad art. 450 CC.

mente il diritto di appellarsi contro tale decisione<sup>16</sup>. Ciò vale anche per l'ente pubblico e, in generale, per le autorità che hanno in qualche modo preso parte al procedimento di prime cure<sup>17</sup>.

Per poter interporre reclamo, chiunque non sia direttamente interessato dalla misura ordinata deve adempiere ai requisiti previsti all'art. 450 cpv. 2 n. 2 e n. 3 CC per le persone vicine e i terzi<sup>18</sup>. In caso contrario, la legittimazione ad impugnare le decisioni dell'autorità di protezione deve essergli preclusa.

Durante la procedura di reclamo, l'autorità di protezione può presentare le proprie osservazioni (art. 450d cpv. 1 CC) o riesaminare la propria decisione, oggetto di reclamo (art. 450d cpv. 2 CC), ma in qualità di autorità di prima istanza non è considerata parte al procedimento<sup>19</sup>. Il segnalante ai sensi dell'art. 443 CC non è neppure parte al procedimento, anche se viene sentito dall'autorità di protezione: egli non è dunque automaticamente legittimato al reclamo giusta l'art. 450 cpv. 2 n. 1 CC<sup>20</sup>.

### **3. La legittimazione al reclamo delle persone vicine all'interessato**

#### **3.1. In generale**

L'art. 450 cpv. 2 n. 2 CC conferisce anche alle persone vicine all'interessato il diritto di impugnare le decisioni dell'autorità di protezione.

---

<sup>16</sup> STF 5A\_165/2019 del 16 agosto 2019 consid. 3.2 e rif.; STF 5A\_979/2013 del 28 marzo 2014 consid. 6; DROESE/STECK, 2018, n. 29 ad art. 450 CC; MEIER, 2016, n. 254.

<sup>17</sup> Ad. es. l'Istituto scolastico o i Servizi sociali comunali; DROESE/STECK, 2018, n. 30 ad art. 450 CC. La situazione è invece diversa se il Comune è il destinatario diretto della decisione, ad esempio se è condannato al pagamento delle spese del procedimento (da non confondere con le spese della misura di protezione): LGVE 2015 II Nr. 1; DROESE/STECK, 2018, n. 30 ad art. 450 CC.

<sup>18</sup> DROESE/STECK, 2018, n. 30 ad art. 450 CC.

<sup>19</sup> DTF 141 III 353 consid. 4.2; DROESE/STECK, 2018, n. 31c ad art. 450 CC; eccezionalmente, l'autorità di protezione è invece parte al procedimento dinanzi all'autorità di reclamo, nei casi di conflitto di competenza con un'altra autorità di protezione (art. 444 cpv. 4 CC; v. DTF 141 III 353 consid. 4.2.).

<sup>20</sup> JdT 2014 III 207; DROESE/STECK, 2018, n. 30 ad art. 450 CC.

Una tale legittimazione si giustifica per il ruolo particolare che il diritto di protezione, applicabile alle persone vulnerabili, conferisce alle persone vicine a quest'ultime<sup>21</sup>. La nozione di «persona vicina» era già utilizzata nella normativa previgente e la sua accezione non è stata modificata nel nuovo diritto di protezione<sup>22</sup>.

La persona vicina può agire come tale soltanto se fa valere gli interessi della persona interessata e non i suoi propri interessi o gli interessi di terzi<sup>23</sup>. Se la persona vicina agisce a tutela dei propri interessi, deve essere considerata come un terzo<sup>24</sup>. Non vi è peraltro legittimazione al reclamo in qualità di persona vicina nel caso in cui quest'ultima abbia un conflitto d'interessi con l'interessato in relazione all'oggetto della decisione impugnata<sup>25</sup>.

### 3.2. *La nozione di persona vicina*

La nozione di persona vicina all'interessato deve essere interpretata in modo ampio, così da permettere al maggior numero di persone di inter-

---

<sup>21</sup> PHILIPPE MEIER/ESTELLE DE LUZE, *Le recours des proches au Tribunal fédéral en matière de protection de l'adulte – une Prozessstandschaft?*, in *Das Zivilrecht und seine Durchsetzung*, 2016, pagg. 851-852.

<sup>22</sup> V. l'art. 397d cpv. 1 vCC concernente il ricorso contro una decisione di privazione della libertà a scopo d'assistenza: «La persona interessata oppure una persona a lei prossima può adire per scritto il giudice entro dieci giorni dalla notificazione della decisione»; Messaggio, FF 2006 6391 (6447 e 6471); MEIER/DE LUZE, 2016, pagg. 851-852.

<sup>23</sup> STF 5A\_322/2019 dell'8 luglio 2020 consid. 2.3.3; STF 5A\_721/2019 dell'8 maggio 2020 consid. 2.3.1; STF 5A\_112/2015 del 7 dicembre 2015 consid. 2.5.1.1; STF 5A\_522/2016 del 14 marzo 2017 consid. 2.2.2; STF 5A\_746/2016 del 5 aprile 2017 consid. 2.3.2; Messaggio, FF 2006 6391 (6471); DROESE/STECK, 2018, n. 35a ad art. 450 CC; contra: MURPHY/STECK, 2016, n. 19.25; STECK, ESR, 2015, n. 12c ad art. 450; MEIER, 2016, n. 257.

<sup>24</sup> STF 5A\_322/2019 dell'8 luglio 2020 consid. 2.3.3; STF 5A\_721/2019 dell'8 maggio 2020 consid. 2.3.1; STF 5A\_522/2016 del 14 marzo 2017 consid. 2.2.2; STF 5A\_112/2015 del 7 dicembre 2015 consid. 2.5.1.1; ROLAND FANKHAUSER/NADJA FISCHER, *Die Stellung nahestehender Personen im Kindes- und Erwachsenenschutzrecht*, in *FamPra.ch* 2019 1069 (1082); DROESE/STECK, 2018, n. 35a ad art. 450 CC; MEIER/DE LUZE, 2016, pagg. 851 seg.; v. anche *infra*, 4.2.

<sup>25</sup> STF 5A\_322/2019 dell'8 luglio 2020 consid. 2.3.3; STF 5A\_112/2015 del 7 dicembre 2015 consid. 2.5.2.2; DROESE/STECK, 2018, n. 35 ad art. 450 CC.

porre reclamo in favore della persona interessata, per definizione vulnerabile<sup>26</sup>. La persona vicina può essere definita come una persona che conosce bene l'interessato e che, grazie alle sue qualità e ai rapporti regolari che intrattiene con lui, sembra idonea a tutelarne gli interessi<sup>27</sup>. Non è tuttavia necessaria l'esistenza di un rapporto giuridico tra le due persone: ciò che conta è piuttosto il legame di vicinanza di fatto esistente tra di loro<sup>28</sup>. Persone vicine all'interessato possono essere i figli, i genitori, altre persone legate strettamente da parentela o amicizia, il partner, ma anche il curatore, il medico, l'assistente sociale, il sacerdote o altre persone che si sono occupate dell'interessato<sup>29</sup>.

### 3.3. *Le diverse categorie di persone vicine*

Possono essere distinte tre categorie di persone vicine: le persone sposate, con un legame di parentela o conviventi; le persone che hanno un altro legame di vicinanza; le persone che esercitano una funzione ufficiale<sup>30</sup>.

La giurisprudenza accetta generalmente come presunzione di fatto (*praesumptio hominis*) la qualità di persona vicina del coniuge<sup>31</sup>, dei genitori, dei figli e delle altre persone che convivono con l'interessato<sup>32</sup>. Tuttavia,

<sup>26</sup> DROESE/STECK, 2018, n. 32 ad art. 450 CC; MURPHY/STECK, 2016, n. 19.23; MEIER/DE LUZE, 2016, pag. 852; STECK, CommFam, 2013, n. 24 ad art. 450 CC.

<sup>27</sup> STF 5A\_322/2019 dell'8 luglio 2020 consid. 2.3.3; STF 5A\_112/2015 del 7 dicembre 2015 consid. 2.5.1.2; Messaggio, FF 2006 6391 (6471); DROESE/STECK, 2018, n. 32 ad art. 450 CC; MURPHY/STECK, 2016, n. 19.23; MEIER/DE LUZE, 2016, pag. 853; STECK, CommFam, 2013, n. 24 ad art. 450 CC.

<sup>28</sup> STF 5A\_663/2013 del 5 novembre 2013 consid. 3.1; Messaggio, FF 2006 6391 (6471); DROESE/STECK, 2018, n. 32 ad art. 450 CC; MURPHY/STECK, 2016, n. 19.23; STECK, CommFam, 2013, n. 24 ad art. 450 CC.

<sup>29</sup> STF 5A\_663/2013 del 5 novembre 2013 consid. 3.1; Messaggio, FF 2006 6391 (6471).

<sup>30</sup> DROESE/STECK, 2018, n. 33 ad art. 450 CC; DE LUZE Estelle, Les proches dans le Code civil, in Jusletter 8 décembre 2014, n. 27 segg.

<sup>31</sup> Il coniuge divorziato (o in procinto di divorziare dall'interessato) non è generalmente considerato avere la necessaria vicinanza all'ex coniuge; devono ad ogni modo essere valutate le circostanze del caso concreto: DROESE/STECK, 2018, n. 33 ad art. 450 CC.

<sup>32</sup> 5A\_322/2019 dell'8 luglio 2020 consid. 2.3.3 (il Tribunale federale precisa che una madre, benché esclusa dall'amministrazione dei beni di suo figlio ex art. 321 cpv. 2 e 322 CC, non può essere privata del suo diritto di reclamo ai sensi dell'art. 450 cpv. 2 n. 2 CC); STF 5A\_71/2020 del 16 giugno 2020 consid. 4 (la sorella della persona

questa presunzione può essere confutata se nella fattispecie concreta la persona in questione non appare idonea a salvaguardare gli interessi della persona in causa, ad esempio in ragione di un conflitto d'interessi<sup>33</sup>.

Il Tribunale federale procede invece ad un esame più dettagliato quando si tratta di terzi al di fuori della famiglia<sup>34</sup>. Questa seconda categoria<sup>35</sup> può includere un amico, la persona di fiducia *ex art. 432 CC*<sup>36</sup>, il medico, il padrino o la madrina, l'educatore specializzato, l'impiegato di banca<sup>37</sup> o ancora il Comune di domicilio<sup>38</sup>. Determinante non è tanto il fatto che

---

interessata, alla quale è opposta in una controversia di eredità, è una persona vicina); STF 5A\_318/2019 del 25 aprile 2019 consid. 2 (la figlia della persona interessata è una persona vicina); STF 5A\_668/2018 del 24 agosto 2018 consid. 3.2 (il coniuge della persona interessata è una persona vicina); STF 5A\_817/2018 del 23 ottobre 2018 consid. 3 (la figlia e il genero della persona interessata sono delle persone vicine); STF 5A\_252/2018 del 20 marzo 2018 consid. 3 (la figlia della persona interessata è una persona vicina); STF 5A\_857/2010 del 12 gennaio 2011 consid. 1.3 (il coniuge della persona interessata è una persona vicina); STF 5A\_663/2013 del 5 novembre 2013 consid. 3.3 (il padre o la madre del minore sono delle persone a lui vicine, anche se l'autorità parentale o il diritto di determinare il suo luogo di dimora sono stati ritirati loro); DROESE/STECK, 2018, n. 33 ad art. 450 CC; MEIER, 2016, n. 256.

<sup>33</sup> STF 5A\_721/2019 dell'8 maggio 2020 (il figlio della persona interessata che fa valere i propri interessi non è una persona vicina ai sensi dell'art. 450 cpv. 2 n. 2 CC); STF 5F\_10/2015 del 4 febbraio 2016 consid. 3.2. (la figlia che non ha più contatti con sua madre da molto tempo non è una persona vicina); STF 5A\_112/2015 del 7 dicembre 2015 consid. 2.5.2.2 (il fratello dell'interessata – messa sotto curatela per resistere alle pressioni di quest'ultimo in una controversia di eredità – non è una persona vicina); DROESE/STECK, 2018, n. 33 ad art. 450 CC; MEIER, 2016, n. 256.

<sup>34</sup> MEIER, 2016, n. 256.

<sup>35</sup> DROESE/STECK, 2018, n. 33 ad art. 450 CC; MURPHY/STECK, 2016, n. 19.24; STECK, ESR, 2015, n. 12a ad art. 450; STECK, CommFam, 2013, n. 24 ad art. 450 CC.

<sup>36</sup> Messaggio, FF 2006 6391 (6471); DROESE/STECK, 2018, n. 33 ad art. 450 CC; KUHNLEIN CAROLINE, Le placement à des fins d'assistance au regard de la pratique vaudoise: principes généraux et questions choisies, in JdT 2017 III 75 (100); MEIER, 2016, n. 256.

<sup>37</sup> ATF 137 III 67 consid. 3.6 (il Tribunale federale non esclude che l'impiegato di banca possa essere una persona vicina); DROESE/STECK, 2018, n. 34 ad art. 450 CC; STECK, ESR, 2015, n. 9a ad art. 450; STECK, CommFam, 2013, n. 24 ad art. 450 CC.

<sup>38</sup> STF 5A\_979/2013 del 28 marzo 2014 consid. 5 (nel caso specifico il Comune non è stato considerato legittimato in qualità di persona vicina perché nel procedimento non ha sostenuto di conoscere particolarmente bene la persona interessata, né che ciò fosse il caso per una persona fisica al suo servizio, in qualità di organo o a qualsiasi altro titolo).

la persona vicina conosca bene l'interessato (e viceversa), quanto il fatto che il rapporto tra i due sia caratterizzato da un ruolo di responsabilità della persona vicina nel benessere dell'interessato<sup>39</sup>.

La terza categoria comprende le persone che esercitano una funzione ufficiale, in particolare il curatore<sup>40</sup>. A nostro parere, il curatore non può essere automaticamente qualificato come persona vicina e la sua effettiva vicinanza all'interessato deve essere valutata con cautela. Una soluzione contraria amplierebbe eccessivamente i poteri che il legislatore ha deciso di conferire al curatore. Per determinare se disponga della legittimazione per agire in tale qualità occorre infatti chiedersi se soddisfa i criteri della prima o della seconda categoria di cui sopra (persone sposate, imparentate o conviventi; persone che hanno un altro legame di prossimità)<sup>41</sup>. In ogni caso – e come per tutte le persone vicine – il curatore può agire ai sensi dell'art. 450 cpv. 2 n. 2 CC solo se fa valere gli interessi della persona interessata<sup>42</sup>.

### ***3.4. La casistica sottoposta alla Camera di protezione***

Recentemente, la Camera di protezione ha esaminato diverse fattispecie nelle quali i reclamanti si sono legittimati in qualità di persone vicine all'interessato. In particolare, ha riconosciuto la legittimazione al reclamo in qualità di persone vicine a due assistenti sociali attivi presso l'Ufficio dell'aiuto e della protezione del Cantone Ticino, responsabili del progetto di affido di una minore. La Camera ha considerato che i due assi-

---

<sup>39</sup> STF 5A\_663/2013 del 5 novembre 2013 consid. 4.1: «es sich um eine von Verantwortung der nahestehenden Person für das Wohlergehen des Betroffenen geprägte Beziehung handelt»; STF 5A\_837/2008 del 25 marzo 2009 consid. 5.2: non è arbitrario considerare che l'associazione Psychex, che difende gli interessi delle persone collocate contro la loro volontà, non abbia legami sufficientemente stretti con la persona interessata per essere considerata una persona vicina.

<sup>40</sup> DROESE/STECK, 2018, n. 33 ad art. 450 CC.

<sup>41</sup> STF 5A\_571/2019 del 23 dicembre 2019 consid. 1.2 (il curatore è una persona vicina perché è il figlio della persona interessata).

<sup>42</sup> Bisogna infatti chiedersi se la persona interessata approva veramente la relazione con il curatore e se il curatore non sta mettendo in campo motivi egoistici: STF 5A\_663/2013 del 5 novembre 2013 consid. 3 (qualità di persona vicina negata); MEIER, 2016, n. 256.

stenti sociali, contestando la decisione con cui l’Autorità regionale di protezione revocava una misura istituita in favore della minore, presentassero la loro impugnativa perseguendo il bene di quest’ultima e, dunque, i suoi interessi<sup>43</sup>. In un altro procedimento relativo alla medesima fattispecie, i due assistenti sociali si sono per contro visti negare la legittimazione *ex art. 450 cpv. 2 n. 2 CC* per impugnare la decisione di ripristino dei diritti di visita materni con la minore. Pur trattandosi di persone con un legame di vicinanza con quest’ultima, i giudici cantonali hanno ritenuto che il reclamo non fosse finalizzato alla difesa degli interessi della minore, bensì alla tutela degli interessi della famiglia affidataria<sup>44</sup>.

Anche in un altro caso<sup>45</sup> la Camera di protezione non ha riconosciuto ad una persona vicina (madre, convivente con l’interessato) la legittimazione ai sensi dell’*art. 450 cpv. 2 n. 2 CC*. La madre del curatelato, che impugnava il diniego dell’autorizzazione alla vendita di beni immobili a trattative private deciso dall’autorità di protezione *ex art. 416 cpv. 1 n. 4 CC*, non agiva infatti facendo valere gli interessi del figlio, bensì i propri interessi di comproprietaria. Per poter impugnare tale decisione, avrebbe dunque dovuto adempiere ai requisiti dell’*art. 450 cpv. 2 n. 3 CC*.

La Camera di protezione ha invece riconosciuto la qualità di persona vicina al nipote della curatelata<sup>46</sup> e alla madre affidataria (da quasi dieci anni) di una minore<sup>47</sup>. In una decisione più datata<sup>48</sup>, la Camera ha riconosciuto a due reclamanti la legittimazione ad agire in qualità di persone vicine al curatelato in relazione alla sostituzione del curatore in carica. La legittimazione è stata ammessa non tanto per la loro appartenenza ad una fondazione che tutela i diritti dei pazienti psichiatrici<sup>49</sup>, bensì per la

---

<sup>43</sup> Sentenza CDP del 21 febbraio 2020, inc. 9.2019.158, consid. 2.2.

<sup>44</sup> RtiD I-2021 n. 11c, pag. 649, consid. 2.3.

<sup>45</sup> RtiD II-2021 n. 5c, pag. 629 segg., consid. 4.2.

<sup>46</sup> Sentenza CDP del 22 novembre 2016, inc. 9.2016.118, consid. 2.3.

<sup>47</sup> Sentenza CDP del 2 dicembre 2014, inc. 9.2014.141, consid. 2.6.

<sup>48</sup> RtiD II-2014 n. 8c pag. 759, consid. 2-3.

<sup>49</sup> Vedi *supra*, nota 39, con riferimento alla giurisprudenza del Tribunale federale riguardante l’associazione Psychex, STF 5A\_837/2008 del 15 marzo 2009 consid. 5.2; STECK, *CommFam*, 2013, n. 24 ad art. 450 CC.

loro effettiva vicinanza personale al curatelato, cui avevano prestato continua assistenza durante i suoi ricoveri coatti e nelle sue diverse traversie personali. L'interessato medesimo aveva peraltro manifestato la volontà di impugnare la decisione dell'autorità di protezione, confidando nell'intervento delle due predette persone.

Nella misura in cui il reclamo era votato all'insuccesso nel merito, la Camera ha invece lasciato indecisa, in una decisione del mese di aprile 2020, la questione del legame di vicinanza tra la reclamante e il figlio della sua defunta amica con la quale aveva uno stretto rapporto di fiducia ed amicizia<sup>50</sup>.

Infine, in una decisione recente, la Camera ha considerato che il medico dell'interessato, che contestava la revoca della curatela generale del suo paziente, non aveva una reale vicinanza con quest'ultimo tale da poter giustificare la sua qualità di persona vicina; nella stessa fattispecie, ha per contro considerato legittimata al reclamo la madre dell'interessato, convivente con lui<sup>51</sup>.

#### **4. La legittimazione al reclamo dei terzi che dispongono di un interesse giuridico**

##### **4.1. In generale**

Non solo le persone che partecipano al procedimento e le persone vicine all'interessato possono impugnare le decisioni delle autorità di protezione: l'art. 450 cpv. 2 n. 3 CC conferisce tale legittimazione anche ad ogni terzo, purché abbia un interesse giuridicamente protetto all'annullamento o alla modifica della decisione impugnata.

##### **4.2. Il tipo di interesse protetto**

La norma precisa che il terzo reclamante deve far valere un interesse giuridicamente protetto, che sia tutelato dal diritto di protezione o con un

---

<sup>50</sup> Sentenza CDP dell'8 aprile 2020, inc. 9.2019.181, consid. 7.3; la decisione è attualmente impugnata al Tribunale federale (inc. 5A\_363/2020).

<sup>51</sup> RtiD II-2021 n. 6c, pag. 635 segg., consid. 2.2.

legame diretto con la misura di protezione<sup>52</sup>. Codificando quanto già previsto dalla giurisprudenza del Tribunale federale nel diritto previgente<sup>53</sup>, l'art. 450 cpv. 2 n. 3 CC permette anche a terze persone che non hanno partecipato al procedimento di primo grado di impugnare la decisione resa dall'autorità di protezione, perseguendo i propri interessi, ma soltanto nella misura in cui nell'atto impugnato l'autorità di protezione avrebbe dovuto tener conto dei diritti o degli interessi rivendicati dal reclamante<sup>54</sup>. Un simile interesse può essere di natura economica o ideale<sup>55</sup>: non è per contro sufficiente un interesse di mero fatto<sup>56</sup>, di natura pecuniaria<sup>57</sup>, come neppure una semplice aspettativa senza portata giuridica propria<sup>58</sup>.

L'interesse giuridico fatto valere deve inoltre essere personale: i terzi sono legittimati a presentare reclamo soltanto se fanno valere una violazio-

<sup>52</sup> STF 5A\_112/2015 del 7 dicembre 2015 consid. 2.5.1.3; STF 5A\_124/2015 del 28 maggio 2015 consid. 5.1; STF 5A\_979/2013 del 28 marzo 2014 consid. 4.2, con riferimento, in FamPra.ch 2014 pag. 767; DROESE/STECK, 2018, n. 38a ad art. 450 CC; MURPHY/STECK, 2016, n. 19.30; MEIER, 2016, n. 258; STECK, ESR, 2015, n. 13 ad art. 450; STECK, CommFam, 2013, n. 27 ad art. 450 CC; PATRICK FASSBIND, *Erwachsenenschutz*, 2012, pag. 136.

<sup>53</sup> DTF 137 III 67 consid. 3.1 e rif., in relazione al previgente art. 420 cpv. 2 vCC.

<sup>54</sup> STF 5A\_746/2016 del 5 aprile 2017 consid. 2.3.3; Messaggio, FF 2006 6391 (6471); DROESE/STECK, 2018, n. 38a ad art. 450 CC; MEIER PHILIPPE/STETTLER MARTIN, *Droit de la filiation*, n. 1808; MEIER/DE LUZE, 2016, pag. 851 e 853; STECK, ESR, 2015, n. 13 ad art. 450 CC e rif.

<sup>55</sup> DROESE/STECK, 2018, n. 38 ad art. 450 CC.

<sup>56</sup> Analogamente al ricorso sussidiario in materia costituzionale di cui all'art. 115 lett. b LTF, e contrariamente alla nozione di interesse degno di protezione di cui al ricorso di diritto civile ex art. 76 cpv. 1 lett. b LTF (v. *infra*, 5.1.) e di diritto pubblico ex art. 89 cpv. 1 lett. c LTF (che può invece essere anche meramente fattuale); cfr. DTF 133 I 286 consid. 2.2; STF 5A\_979/2013 del 28 marzo 2014 consid. 4.3; Messaggio, FF 2006 6391 (6447); DROESE/STECK, 2018, n. 38a ad art. 450 CC; MEIER, 2016, n. 258; MURPHY/STECK, 2016, n. 19.30; STECK, ESR, 2015, n. 13 ad art. 450 CC; STECK, CommFam, 2013, n. 29 ad art. 450 CC.

<sup>57</sup> In un caso ticinese, il Tribunale federale ha osservato che non ricade fra gli interessi tutelati dal diritto di protezione l'interesse di una fondazione di famiglia del Lichtenstein, che persegue il mantenimento della più ampia autonomia nella gestione dei beni affidatili dal defunto fondatore, di cui è beneficiaria l'erede minorenni oggetto del procedimento (STF 5A\_668/2016 del 27 ottobre 2016 consid. 2.1.2.2).

<sup>58</sup> DROESE/STECK, 2018, n. 38a ad art. 450 CC.

ne dei propri diritti<sup>59</sup>. Non lo sono, invece, se pretendono di difendere gli interessi della persona in causa, a meno che non rientrino nella categoria, già descritta, delle persone vicine ai sensi dell'art. 450 cpv. 2 n. 2 CC<sup>60</sup>. Per contro, una persona con un legame di vicinanza con l'interessato ma che non agisce nell'interesse di quest'ultimo deve essere trattata come se fosse un terzo e deve dunque giustificare la propria legittimazione al reclamo con un interesse giuridico personale, specialmente protetto<sup>61</sup>.

L'esempio tipico di interesse tutelato dal diritto di protezione è rappresentato dall'art. 390 cpv. 2 CC, in base al quale l'autorità di protezione, nel decidere dell'istituzione di una misura, deve considerare anche l'onere che sopportano i congiunti e i terzi e la loro protezione<sup>62</sup>. Nell'ambito del ricovero a scopo di assistenza<sup>63</sup>, l'art. 426 cpv. 2 CC prevede un analogo dovere di prendere in considerazione l'onere sopportato dai congiunti e dai terzi e la loro protezione e può dunque giustificare un interesse giuridicamente protetto di questi ultimi ad impugnare la decisione di ricovero<sup>64</sup>. Sempre in tale ambito, anche l'art. 383 cpv. 1 n. 1 CC (re-

<sup>59</sup> DROESE/STECK, 2018, n. 38 ad art. 450 CC.

<sup>60</sup> STF 5A\_979/2013 del 28 marzo 2014, consid. 4.2; Messaggio, FF 2006 6391 (6471); DROESE/STECK, 2018, n. 38 ad art. 450 CC; MEIER, 2016, n. 259 (nota 389); SCHMID HERMANN, *Erwachsenenschutz Kommentar*, 2010, n. 25 ad art. 450 CC; v. *supra*, 3.1.

<sup>61</sup> STF 5A\_112/2015 del 7 dicembre 2015 consid. 2.5.1.1; RtiD I-2021 n. 10c, pag. 641 consid. 3.3 e cit.; RtiD II-2021 n. 5c, pag. 629 segg., consid. 4.2 (9.2020.86). MEIER, 2016, n. 259; MEIER/DE LUZE, 2016, pag. 854.

<sup>62</sup> ERNST LANGENEGGER, ESR, 2015, n. 2 ad art. 419 CC; si potrebbe ad esempio immaginare il caso di un genitore, legittimato ad inoltrare reclamo contro l'istituzione di una misura di protezione troppo blanda, che lascia sulle sue spalle un onere di rappresentanza o di amministrazione troppo gravoso, in favore del figlio con grave handicap. Non facendo valere gli interessi del curatelo ma i propri, in un simile caso non verrebbe considerato legittimato in quanto persona vicina ai sensi dell'art. 450 cpv. 2 n. 2 CC, bensì terza persona che agisce per tutelare i propri interessi giusta l'art. 450 cpv. 2 n. 3 CC, giuridicamente protetti dal diritto di protezione ex art. 390 cpv. 2 CC.

<sup>63</sup> Art. 426 CC e seg.; la procedura per il ricorso al giudice è retta per analogia dalle disposizioni sulla procedura dinanzi all'autorità giudiziaria di reclamo (art. 439 cpv. 3 CC).

<sup>64</sup> Fondandosi su tale norma (combinata con l'art. 426 cpv. 1 CC, che prevede l'obbligo di collocare in un istituto idoneo) è stato riconosciuto un interesse giuridicamente protetto, tutelato dal diritto di protezione, ad una fondazione che impugnava un ricovero a scopo di assistenza presso l'istituto per invalidi di cui erano responsabili: per le caratteristiche dell'interessato – che metteva in pericolo la sicurezza degli altri re-

strizione della libertà di movimento dell'istituto di accoglienza o di cura), l'art. 434 cpv. 1 n. 1 CC (provvedimenti medici in assenza di consenso) e l'art. 435 cpv. 1 CC (provvedimenti medici in caso di urgenza) stabiliscono che debbano essere presi in considerazione anche gli interessi e la protezione di terze persone.

Non è semplice ipotizzare ulteriori concretizzazioni di tale principio, nella misura in cui le norme del diritto di protezione hanno quale missione prioritaria la tutela degli interessi della persona bisognosa medesima e – al di fuori dei disposti summenzionati – non contemplano la difesa degli interessi di terze persone. Nel Messaggio si cita, a titolo di esempio, l'interesse giuridico del terzo gravato da un obbligo di assistenza secondo l'art. 328 CC, che secondo il Consiglio federale sarebbe legittimato a reclamare nel caso in cui le autorità di protezione non agissero in maniera adeguata in favore di un curatelato che dissipasse il proprio patrimonio<sup>65</sup>. A mente di chi scrive, un simile esempio non sembra in linea con i principi svizzerati dalla giurisprudenza, nella misura in cui l'assistenza tra parenti di cui sopra esula dalle norme del diritto di protezione; in un tal caso si potrebbe forse giustificare la legittimazione del terzo con un'interpretazione estensiva dell'onere sopportato dai congiunti di cui all'art. 390 cpv. 2 CC.

Il Messaggio considera irrilevanti anche le aspettative successorie degli eventuali eredi, in quanto fino all'apertura della successione esse non hanno una portata giuridica indipendente<sup>66</sup>. Sulla scorta dei principi delineati sopra, anche dopo l'apertura di una successione, le pretese ereditarie di terzi coeredi della persona interessata non dovrebbero fondare una legittimazione al reclamo, non potendo essere considerati come interessi

---

sidenti e del personale impiegato – l'istituto prescelto non poteva infatti essere considerato idoneo (Friburgo, Cour de protection de l'enfant et de l'adulte du Tribunal cantonal, decisione del 18 gennaio 2016, consid. 2b, in: RFJ 2016 pag. 3; Grigioni, Kantonsgericht, decisione del 19 aprile 2017, consid. 2b e 2 bb, in PKG 2017, pag. 107).

<sup>65</sup> Messaggio, FF 2006 6391 (6447), con riferimento all'istanza di intervento di cui all'art. 419 CC; v. anche COPMA, 2012, n. 12.7; SCHMID, 2010, n. 2 ad art. 419 CC.

<sup>66</sup> FF 2006 6391 (6447).

tutelati dal diritto di protezione (o interessi che l'autorità di protezione avrebbe dovuto prendere in considerazione nella sua decisione)<sup>67</sup>.

La giurisprudenza ha considerato che il terzo non è legittimato ad interporre reclamo contro la decisione mediante la quale l'autorità di protezione conferisce al curatore il compito di sporgere una denuncia penale contro il terzo medesimo. Secondo l'Alta Corte, in un caso simile sono infatti in discussione i diritti della personalità e dell'onore del terzo (art. 28 CC e art. 173 e seg. CP), che non sono interessi giuridicamente protetti dal diritto di protezione<sup>68</sup>.

Mentre le decisioni dell'autorità di protezione ai sensi dell'art. 416 CC (atti e negozi sottoposti a consenso dell'autorità di protezione) sono soggette a ricorso davanti all'autorità giudiziaria di reclamo<sup>69</sup>, il terzo che non può concludere l'affare desiderato con la persona sotto curatela non è legittimato ad interporre reclamo contro tale diniego, proprio poiché non ha alcun interesse giuridicamente protetto dal diritto di protezione<sup>70</sup>.

---

<sup>67</sup> Il Tribunale federale ha ritenuto che la decisione con cui l'autorità di protezione nomina un curatore per la rappresentanza della persona interessata in una vertenza di divisione dell'eredità non può essere impugnata dagli altri eredi, i cui diritti di natura successoria dovranno essere fatti valere nell'ambito del relativo procedimento civile (cfr. DROESE/STECK, 2018, n. 38a ad art. 450 CC; sentenza del 17 maggio 2017 della Corte di protezione del minore e dell'adulto del Tribunale cantonale di Friburgo, consid. 3.d). Sempre in relazione ad interessi di natura successoria: STF 5A\_746/2016 del 5 aprile 2017 consid. 2.3.3. (legittimazione negata alla sorella della curatela – sua coerede nella successione di un'altra sorella – che intendeva contestare l'incarico conferito ad un curatore di esaminare le spettanze di natura successoria dell'interessata e, se necessario, di avviare le relative cause giudiziarie nei confronti degli altri coeredi); STF 5A\_721/2019 dell'8 maggio 2020 consid. 2.3.2 (il figlio del curatelo non ha alcun interesse giuridicamente protetto e non ha dunque alcuna legittimazione per reclamare contro l'inventario parziale stilato dal curatore del padre in relazione a degli oggetti facenti parte di una comunione ereditaria cui entrambi partecipano, nella misura in cui l'autorità di protezione non ha alcuna competenza per decidere dei rapporti di proprietà fra eredi). V. anche RtiD I-2021 n. 10c, pag. 641.

<sup>68</sup> STF 5A\_124/2015 del 28 maggio 2015 consid. 5.2; v. anche DROESE/STECK, 2018, n. 38a ad art. 450 CC.

<sup>69</sup> STF 5A\_322/2019 dell'8 giugno 2020 consid. 2.3.2; URS VOGEL, in Basler Kommentar, Zivilgesetzbuch I, 6<sup>a</sup> ed. 2018, n. 52 ad art. 416/417; DROESE/STECK, 2018, n. 19 ad art. 450 CC; MURPHY/STECK, 2016, n. 19.12.

<sup>70</sup> VOGEL, 2018, n. 52 ad art. 416/417; MEIER, 2016, n. 1105; YVO BIDERBOST, in CommFam, Protection de l'adulte, 2013, n. 50 ad art. 416 CC; COPMA, 2012, n.

La situazione è diversa se l'autorità di protezione dà il suo consenso giusta l'art. 416 CC: nel caso in cui l'autorità di reclamo riformasse la decisione, il terzo sarebbe invece legittimato ad impugnare il diniego al Tribunale federale<sup>71</sup>.

### **4.3. Il ruolo dell'ente pubblico**

La giurisprudenza del Tribunale federale ha sancito che la legittimazione a reclamare ai sensi dell'art. 450 cpv. 2 n. 3 CC è conferita unicamente ai privati e non alla collettività pubblica<sup>72</sup>. Secondo l'Alta Corte, l'unica possibilità di riconoscere all'ente pubblico una legittimazione al reclamo in qualità di terzo esiste nel caso in cui quest'ultimo agisse senza esercitare la propria sovranità ma sulla base del diritto privato, come soggetto giuridico su un piano di parità con il cittadino<sup>73</sup>. Appare tuttavia difficile immaginare un interesse della collettività pubblica, compresa in questa accezione, che sia giuridicamente protetto dal diritto di protezione o che abbia un legame diretto con la misura di protezione<sup>74</sup>.

Va in particolare sottolineato che in base alla giurisprudenza, il fatto che l'ente pubblico sia chiamato a finanziare una misura di protezione in favore di una persona indigente<sup>75</sup> non gli conferisce la necessaria legittima-

---

7.44; v. anche: PHILIPPE MEIER, *Le consentement des autorités de tutelle aux actes du tuteur*, 1994, pag. 193 segg.

<sup>71</sup> Art. 76 cpv. 1 LTF; STF 5A\_166/2017 del 26 aprile 2017 consid. 1.2; STF 5A\_980/2014 del 27 agosto 2015 consid. 1.2; VOGEL, 2018, n. 53 ad. art. 416/417; v. *infra*, 5.1.

<sup>72</sup> DROESE/STECK, 2018, n. 39 ad art. 450 CC; STECK, ESR, 2015, n. 13a ad art. 450 CC; MEIER, 2016, n. 260; MURPHY/STECK, 2016, n. 19.32; *contra*, SCHMID, 2010, n. 26 ad art. 450 CC.

<sup>73</sup> DTF 119 Ia 214 consid. 1a; MURPHY/STECK, 2016, n. 19.32; STECK, ESR, 2015, n. 13b ad art. 450 CC.

<sup>74</sup> MURPHY/STECK, 2016, n. 19.32; STECK, ESR, 2015, n. 13b ad art. 450 CC.

<sup>75</sup> Nel Canton Ticino le spese della misura di protezione, quando anticipate dall'Autorità regionale di protezione e non recuperate dall'interessato o da chi è tenuto al suo sostentamento, sono a carico del Comune di domicilio della persona interessata (art. 3 cpv. 3 ROPMA; v. anche FEDERICA DELL'ORO, *Indigenza del curatelo e accollo della remunerazione del curatore all'ente pubblico: l'approccio giurisprudenziale ticinese*, in RtiD II-2019 pag. 817); STECK, ESR, 2015, n. 13b ad art. 450 CC.

zione per interporre reclamo contro tale provvedimento. Gli interessi finanziari della collettività pubblica non sono infatti prerogative di cui l'autorità di protezione deve tenere conto nel decidere i provvedimenti necessari ed adeguati a tutela della persona bisognosa<sup>76</sup>. In questo ambito, non vi è neppure spazio per regole cantonali che vadano in un altro senso<sup>77</sup>.

#### ***4.4. La casistica sottoposta alla Camera di protezione***

Alla luce delle esigenze poste dalla giurisprudenza, la Camera di protezione non ha ancora riconosciuto in nessun caso una legittimazione al reclamo ai sensi dell'art. 450 cpv. 2 n. 3 CC. Nei casi giudicati sinora, i terzi reclamanti non facevano infatti valere degli interessi giuridici propri<sup>78</sup>, o agivano a tutela di loro personali interessi economici non protetti dal diritto di protezione<sup>79</sup>.

---

<sup>76</sup> STF 5A\_979/2013 del 28 marzo 2014 consid. 4.3, in RMA 2014 pagg. 319 segg. (l'autorità di protezione deve valutare il luogo ove collocare un minore alla luce delle esigenze di quest'ultimo, senza prendere in considerazione l'entità dei costi di cui dovrà farsi carico l'ente pubblico); sentenza CDP del 17 luglio 2015, inc. 9.2015.114, consid. 2; STECK, ESR, 2015, n. 13b ad art. 450 CC; LUCA MARAZZI, Il nuovo diritto di protezione degli adulti – cenni giurisprudenziali su questioni di procedura, in RtiD I-2015 pag. 276. Il principio merita di essere sottolineato, a maggior ragione se si considera che nel Canton Ticino – nell'attesa della cantonalizzazione preconizzata dal Consiglio di Stato (v. progetto di Messaggio di aggiornamento messo in consultazione il 1° febbraio 2021, Rapporto del Consiglio di Stato in materia di protezione del minore e dell'adulto e proposte legislative per la riorganizzazione del settore) – le Autorità regionali di protezione sono entità amministrative i cui membri vengono nominati dai Comuni (art. 11-15 LPMA), debitori dei costi della misura in caso di indigenza dell'interessato.

<sup>77</sup> DROESE/STECK, 2018, n. 39 ad art. 450 CC.

<sup>78</sup> Vedi RtiD I-2021 n. 11c, pag. 649, consid. 2.4, nella quale l'assistente sociale che segue l'affido e quello che vigila sulla famiglia affidataria hanno interposto reclamo contro una decisione concernente i diritti di visita tra la minore e i genitori naturali, non facendo valere degli interessi propri bensì la violazione del diritto della famiglia affidataria di essere sentita (art. 300 cpv. 2 CC); sentenza CDP del 3 ottobre 2017, inc. 9.2017.99; consid. 2.5, nella quale il convivente della madre del minore oggetto di misure di protezione ha impugnato la mancata ammissione della compagna al beneficio dell'assistenza giudiziaria, la decisione non avendo alcuna implicazione giuridica per lui.

<sup>79</sup> RtiD II-2021 n. 5c, pag. 629 segg., consid. 4.2, nella quale la madre del curatelo ha impugnato la decisione dell'autorità di protezione di non autorizzare il fraziona-

## 5. La legittimazione a ricorrere al Tribunale federale

### 5.1. *In generale*

Giusta l'art. 72 cpv. 2 lett. b n. 6 LTF le decisioni in materia di protezione dei minori e degli adulti sono considerate decisioni pronunciate in applicazione di norme di diritto pubblico in rapporto diretto con il diritto civile e possono dunque essere impugnate al Tribunale federale mediante ricorso in materia civile. La legittimazione a ricorrere è determinata esclusivamente alla luce dell'art. 76 cpv. 1 LTF<sup>80</sup> e appartiene a chi ha partecipato al procedimento dinnanzi all'autorità inferiore o è stato privato della possibilità di farlo (lett. a) ed è particolarmente toccato dalla decisione impugnata e ha un interesse degno di protezione all'annullamento o alla modifica della stessa (lett. b)<sup>81</sup>. Tali requisiti sono adempiuti nel caso in cui l'istanza cantonale di reclamo neghi al reclamante la legittimazione ad impugnare la decisione dell'autorità di protezione: l'Alta Corte riconosce infatti al ricorrente in sede federale un interesse protetto a chiarire la questione giuridica della sua legittimazione *ex art.* 450 cpv. 2 CC<sup>82</sup>, che viene esaminata con cognizione libera<sup>83</sup>.

### 5.2. *La posizione delle persone vicine*

L'interesse del reclamante ai sensi dell'art. 76 cpv. 1 lett. b LTF deve essere reale e personale, nel senso che non è ammissibile, salvo alcune eccezioni<sup>84</sup>, intentare un'azione per far valere non il proprio interesse, ma

---

mento e la vendita di un terreno del curatelato, facendo valere il suo interesse economico all'operazione immobiliare in qualità di proprietaria in comune del fondo.

<sup>80</sup> DROESE/STECK, 2018, n. 28 ad art. 450 CC; MURPHY/STECK, 2016, n. 19.33.

<sup>81</sup> DROESE/STECK, 2018, n. 28 ad art. 450 CC; MURPHY/STECK, 2016, n. 19.28.

<sup>82</sup> DTF 135 II 145 consid. 3.1; STF 5A\_186/2014 del 7 aprile 2014 consid. 1; STF 5A\_746/2016 del 5 aprile 2017 consid. 1.2; STF 5A\_483/2015 del 24 settembre 2015 consid. 1.2.2.

<sup>83</sup> Art. 106 cpv. 1 LTF; STF 5A\_746/2016 del 5 aprile 2017 consid. 1.2.

<sup>84</sup> KATHRIN KLETT, in Basler Kommentar Bundesgerichtsgesetz, 3<sup>a</sup> ed. 2018, n. 4 ad art. 76 LTF: l'associazione può fare valere gli interessi dei suoi membri quando questi interessi sono comuni alla maggioranza o a un gran numero dei suoi membri e ogni membro ha il diritto di farli valere individualmente (DTF 145 V 128 consid. 2.2; STF

l'interesse di un terzo<sup>85</sup>. Ne consegue che una persona che è legittimata a ricorrere al livello cantonale in qualità di persona vicina<sup>86</sup> (art. 450 cpv. 2 n. 2 CC) potrebbe non essere legittimata a ricorrere al Tribunale federale per mancanza di interesse personale<sup>87</sup>. Questo sistema permette quindi alle persone vicine di fare valere gli interessi della persona sottoposta a una misura di protezione solo al livello cantonale (art. 450 cpv. 2 n. 2 CC) ma non al livello federale (art. 76 cpv. 1 lett. b LTF). Per potersi appellare a livello federale, la persona vicina deve invocare una violazione dei propri interessi personali<sup>88</sup>.

La legittimazione a ricorrere della persona vicina è stata pertanto rifiutata a più riprese<sup>89</sup>. Il Tribunale federale ha per esempio negato l'esistenza di un interesse personale alla sorella della persona interessata che contestava i compiti attribuiti al curatore e chiedeva di essere nominata co-curatrice<sup>90</sup>, alla figlia che contestava la decisione dell'autorità di protezione in relazione alla convalida del mandato precauzionale di sua madre<sup>91</sup>, a tre figli che contestavano la decisione di convalida del mandato precauzionale di loro padre<sup>92</sup>, alla figlia che contestava il ricovero a sco-

---

1C\_499/2020 del 24 settembre 2020 e rif.); la «*Prozessstandschaft*» o «sostituzione processuale» permette eccezionalmente di fare valere interessi di terzi in proprio nome (DTF 142 II 78 consid. 3.2; STF 5A\_230/2019 del 31 gennaio 2020 consid. 3.1).

<sup>85</sup> STF 5A\_542/2019 del 30 luglio 2019 consid. 3.1 e riferimenti; STF 5A\_295/2015 del 29 giugno 2015 consid. 1.2.1; KLETT, 2018, n. 4 e 4a ad art. 76 LTF.

<sup>86</sup> E che fa dunque valere gli interessi della persona interessata e non i propri interessi personali (v. *supra*, 3.1.).

<sup>87</sup> A proposito della problematica e con riferimenti: STF 5A\_542/2019 consid. 3.1 del 30 luglio 2019; STF 5A\_18/2019 del 6 giugno 2019 consid. 3; STF 5A\_911/2015 del 21 gennaio 2016 consid. 3.1; STF 5A\_310/2015 del 20 aprile 2015 consid. 2; STF 5A\_238/2015 del 16 aprile 2015 consid. 2.

<sup>88</sup> STF 5A\_295/2015 del 29 giugno 2015 consid. 1.2.1; KLETT, 2018, n. 4 e 4a ad art. 76 LTF; MEIER/DE LUZE, 2016, pag. 849 e riferimenti.

<sup>89</sup> MEIER/DE LUZE, 2016, pag. 849 e riferimenti.

<sup>90</sup> STF 5A\_911/2015 del 21 gennaio 2016 consid. 3.2. Questa decisione ci sembra particolarmente severa, in particolare per quanto riguarda il desiderio della ricorrente di essere incaricata del compito di vigilare sulle decisioni riguardanti la salute di sua sorella.

<sup>91</sup> STF 5A\_318/2019 del 25 aprile 2019 consid. 2; a proposito di questa decisione e criticando la giurisprudenza federale sull'art. 76 LTF: MEIER, in RMA 2019 391-392; v. anche PHILIPPE MEIER, in RMA 2017 222-223.

<sup>92</sup> STF 5A\_18/2019 del 6 giugno 2019 consid. 3.

po di assistenza di sua madre senza invocare i suoi propri interessi<sup>93</sup>, alla madre che si opponeva alla nomina di un curatore professionale per la figlia<sup>94</sup>, ai genitori che chiedevano la revoca del curatore di loro figlia facendo valere un interesse puramente fattuale, che derivava solo indirettamente dalla situazione della figlia e che si basava sulla presunzione che un altro curatore avrebbe soddisfatto le loro domande di pagamento<sup>95</sup>, ai genitori che contestavano la decisione di ricovero a scopo di assistenza della figlia<sup>96</sup>.

Per contro, la legittimazione a ricorrere in sede federale ai sensi dell'art. 76 cpv. 1 lett. b LTF è stata concessa nelle seguenti situazioni: al figlio che impugnava il ricovero a scopo di assistenza della madre perché il collocamento di quest'ultima lo privava della possibilità di occuparsene personalmente<sup>97</sup>; al figlio della persona interessata, in quanto faceva valere il suo interesse alla protezione della sua famiglia ed esprimeva il desiderio di essere nominato personalmente curatore insieme agli altri membri della sua famiglia<sup>98</sup>; alla figlia e al genero della persona interessata per opporsi alla decisione dell'autorità di protezione di estendere il mandato della curatrice, poiché tale estensione del mandato avrebbe permesso alla curatrice di intraprendere, in particolare, delle azioni legali contro di loro<sup>99</sup>; al coniuge della persona interessata in quanto la decisione della curatrice di utilizzare la rendita AVS di sua moglie per pagare la casa per anziani medicalizzata non gli avrebbe più permesso di mantenere il loro appartamento<sup>100</sup>.

---

<sup>93</sup> STF 5A\_238/2015 del 16 aprile 2015 consid. 2. V. anche la situazione della moglie che contesta il ricovero a scopo di assistenza di suo marito (legittimazione negata): 5A\_227/2019 del 25 aprile 2019 consid. 1 e della ricorrente che si oppone al ricovero a scopo di assistenza di sua sorella: STF 5A\_310/2015 del 20 aprile 2015 consid. 2.

<sup>94</sup> STF 5A\_345/2015 del 3 giugno 2015 consid. 1.2.2.

<sup>95</sup> STF 5A\_295/2015 del 29 giugno 2015 consid. 1.2.3.1.

<sup>96</sup> STF 5A\_542/2019 del 30 luglio 2019 consid. 3.2.

<sup>97</sup> STF 5A\_338/2015 del 1° luglio 2015 consid. 1.1.

<sup>98</sup> STF 5A\_930/2018 del 15 novembre 2018 consid. 3.

<sup>99</sup> STF 5A\_817/2018 del 23 ottobre 2018 consid. 3.

<sup>100</sup> STF 5A\_668/2018 del 24 agosto 2018 consid. 3.2.

Nonostante le critiche<sup>101</sup> e sebbene in un paio di casi abbia dato prova di una maggior apertura, ritenendo che la persona vicina facesse implicitamente valere il suo proprio interesse alla protezione della sua famiglia<sup>102</sup>, la Corte federale non sembra voler modificare la sua linea giurisprudenziale in questo ambito.

## **6. Altre forme di impugnazione *sui generis* nel procedimento di protezione**

### **6.1. *La legittimazione a contestare gli atti del curatore dinnanzi all'autorità di protezione***

Ai sensi dell'art. 419 CC, gli atti o le omissioni del curatore o di un terzo o servizio al quale l'autorità di protezione ha conferito un incarico possono essere contestati davanti all'autorità di protezione dall'interessato o da una persona a lui vicina, nonché da qualsivoglia persona che vi abbia un interesse giuridicamente protetto.

La norma riprende la possibilità – già data sotto l'egida del previgente art. 420 cpv. 1 vCC – di contestare gli atti o le omissioni del curatore dinnanzi all'autorità di prima istanza, allo scopo di ottenere la decisione più corretta possibile dal profilo materiale, in tempi brevi e con una procedura più semplice possibile<sup>103</sup>. La cerchia delle persone legittimate a contestare davanti all'autorità di protezione l'attività del curatore (o di altri servizi cui è stato conferito un incarico) corrisponde esattamente a quella già descritta in relazione alla legittimazione al reclamo di cui al-

---

<sup>101</sup> PHILIPPE MEIER, in RMA 2019 391-392 propone una revisione della LTF per armonizzarla con il CC; MEIER, 2016, n. 261 e nota 395; MEIER/DE LUZE, 2016, pag. 847 segg.

<sup>102</sup> STF 5A\_930/2018 del 15 novembre 2018 e STF 5A\_668/2018 del 24 agosto 2018; a proposito di quest'ultima decisione: PHILIPPE MEIER, in RMA 2019 30-31.

<sup>103</sup> STF 5A\_562/2016 del 15 dicembre 2016 consid. 4.1; STF 5A\_186/2014 del 7 aprile 2014 consid. 3.1-3.2; RtiD I-2021 n. 10c, pag. 641, consid. 3.3; Messaggio, FF 2006 6391 (6447); LANGENEGGER, ESR, 2015, n. 3 ad art. 419 CC; CHRISTOPH HÄFELI, CommFam, 2013, n. 1 e 7 ad art. 419 CC.

l'art. 450 cpv. 2 CC<sup>104</sup>, ragion per cui si può rinviare *in toto* a quanto già illustrato ai punti 2, 3 e 4.

In una sentenza recente<sup>105</sup>, la Camera di protezione ha confermato la decisione dell'autorità di protezione che escludeva la legittimazione *ex art.* 419 CC di una associazione benefica, nominata dal marito della curatela quale sua erede unica, a contestare gli atti del curatore nominato *ad hoc* per impugnare il testamento in questione, a garanzia della legittima alla vedova. Lasciando aperta la questione di sapere se una persona giuridica potesse essere considerata persona vicina all'interessato<sup>106</sup>, la Camera di protezione ha comunque escluso sia l'effettiva vicinanza dell'associazione in questione alla curatela, sia il perseguimento degli interessi della vedova; ha inoltre negato alla suddetta associazione la qualità di terzo, considerando che gli interessi di tipo successorio fatti valere dinanzi all'autorità di protezione non rientrassero fra quelli tutelati dal diritto di protezione<sup>107</sup>.

## **6.2. La facoltà di adire l'autorità di vigilanza**

Le autorità di protezione sono soggette al controllo dell'autorità di vigilanza, che è un organo designato dai cantoni (art. 441 CC)<sup>108</sup>. I cantoni possono affidare questa funzione ad un organo amministrativo o ad un'autorità giudiziaria<sup>109</sup>; in Ticino, l'autorità di vigilanza è la Camera di protezione del Tribunale d'appello (art. 2 cpv. 2 LPMA).

Le attività dell'autorità di vigilanza sono state ridotte rispetto alle competenze dell'autorità di vigilanza del diritto della tutela (vedi art. 311 cpv. 1 vCC, art. 420 cpv. 2 vCC, art. 422 vCC) e sono concentrate sulla supervisione amministrativa generale delle autorità di protezione, con

---

<sup>104</sup> RtiD I-2021 n. 10c, pag. 641, consid. 3.3; Messaggio, FF 2006 6391 (6471 e 6647); LANGENEGGER, ESR, 2015, n. 1 ad art. 419 CC.

<sup>105</sup> RtiD I-2021 n. 10c, pag. 641, consid. 3.3.

<sup>106</sup> RtiD I-2021 n. 10c, pag. 641, consid. 3.4.

<sup>107</sup> RtiD I-2021 n. 10c, pag. 641, consid. 3.4.-3.9.

<sup>108</sup> STF 5A\_422/2020 del 25 novembre 2020 consid. 1.3; MEIER, 2016, n. 151.

<sup>109</sup> STF 5A\_422/2020 del 25 novembre 2020 consid. 1.3.1; VOGEL, 2018, n. 26 ad art. 440/441 CC; MEIER, 2016, n. 151; STEINAUER/FOUNTOLAKIS, 2014, n. 1065.

l'obiettivo di sviluppare e garantire la qualità della protezione dei minori e degli adulti<sup>110</sup>. L'autorità di vigilanza ha il compito di garantire l'applicazione corretta e unitaria della legge<sup>111</sup>. La supervisione viene effettuata in modo preventivo, in particolare adottando istruzioni (circolari, linee guida, raccomandazioni), e sotto forma di controllo, verificando l'attività delle autorità di protezione (rapporti periodici, ispezioni periodiche)<sup>112</sup>. Può anche intervenire in modo repressivo nell'organizzazione e nella gestione del mandato quando l'autorità non lo gestisce correttamente (correzione delle disfunzioni osservate, revoca, ecc.) o, a certe condizioni, apportare correzioni sotto forma di direttive in relazione ad un caso particolare<sup>113</sup>. Tuttavia, l'attività di supervisione non deve mettere in discussione l'indipendenza delle autorità di protezione, motivo per cui l'autorità di vigilanza non può correggere una decisione presa dall'autorità di protezione in un caso concreto<sup>114</sup>; solo l'autorità giudiziaria, alla quale il diritto cantonale ha attribuito la competenza di decidere sull'impugnazione (art. 450 CC), può pronunciare nuovamente nel merito e modificare la decisione<sup>115</sup>.

L'autorità di vigilanza interviene d'ufficio, ma può anche intervenire a seguito di una denuncia o di un reclamo presentato da chiunque e al di fuori di qualsiasi procedimento in corso<sup>116</sup>. La semplice denuncia all'autorità di vigilanza non conferisce alcun diritto di parte alla persona che la

---

<sup>110</sup> VOGEL, 2018, n. 21 ad art. 440/441 CC; MEIER, 2016, n. 154; MURPHY/STECK, 2016, n. 19.1; STEINAUER/FOUNTOULAKIS, 2014, n. 1065.

<sup>111</sup> STF 5A\_422/2020 del 25 novembre 2020 consid. 1.3; Messaggio, FF 2006 6391 (6461); MEIER, 2016, n. 154.

<sup>112</sup> STF 5A\_422/2020 del 25 novembre 2020 consid. 1.3.2; VOGEL, 2018, n. 22 ad art. 440/441 CC; MEIER, 2016, n. 155; STEINAUER/FOUNTOULAKIS, 2014, n. 1065.

<sup>113</sup> STF 5A\_422/2020 del 25 novembre 2020 consid. 1.3.2; STF 5A\_532/2007 dell'8 aprile 2008 consid. 2.1; VOGEL, 2018, n. 21 ad art. 440/441 CC; MEIER, 2016, n. 155.

<sup>114</sup> Messaggio, FF 2006 6391 (6461); VOGEL, 2018, n. 21 ad art. 440/441 CC; DROESE/STECK, 2018, n. 40 ad art. 450 CC; MURPHY/STECK, 2016, n. 19.1.

<sup>115</sup> STF 5A\_422/2020 del 25 novembre 2020 consid. 1.3.2; Messaggio, FF 2006 6391 (6461); VOGEL, 2018, n. 21 ad art. 440/441 CC; MEIER, 2016, n. 155 seg.; STEINAUER/FOUNTOULAKIS, 2014, n. 1066.

<sup>116</sup> STF 5A\_422/2020 del 25 novembre 2020 consid. 1.3.3; VOGEL, 2018, n. 23 ad art. 440/441 CC; MURPHY/STECK, 2016, n. 19.1; STEINAUER/FOUNTOULAKIS, 2014, n. 1066.

presenta<sup>117</sup> e non dà il diritto di ricorrere contro la decisione presa a seguito della denuncia<sup>118</sup>. Secondo il Tribunale federale, le condizioni per vedersi riconosciuti la qualità di parte dinnanzi all'autorità di vigilanza non sono meno severe di quelle che i terzi devono adempiere ai sensi dell'art. 450 cpv. 2 n. 3 CC per interporre reclamo contro un'(in)azione illecita dell'autorità di protezione<sup>119</sup>. In ragione della sussidiarietà del procedimento di tipo amministrativo dinnanzi all'autorità di vigilanza, quest'ultima dovrebbe dunque rinviare il terzo denunciante a presentare un vero e proprio reclamo<sup>120</sup>.

## 7. Riflessioni conclusive

L'ampia definizione della cerchia di persone legittimate ad impugnare le decisioni delle autorità di protezione pur senza essere state parti al procedimento di prima istanza si prefigge di tutelare maggiormente le persone vulnerabili, estendendo la possibilità di sottoporre la fattispecie al tribunale di secondo grado e dunque aumentando le possibilità di ottenere una decisione migliore dal profilo materiale. Alla luce di quanto esposto in questo contributo non ci si può tuttavia esimere dal rilevare come tale obiettivo venga solo in parte raggiunto dalla regolamentazione prevista all'art. 450 cpv. 2 n. 2 e 3 CC.

Per quanto attiene alla legittimazione concessa alle persone vicine, nella prassi si osserva spesso il tentativo di utilizzare tale possibilità non tanto per tutelare la persona vulnerabile, quanto per perorare la propria causa, talvolta in aperto contrasto con gli interessi della persona interessata. Vi è inoltre da sottolineare che la persona che agisce invece altruisticamente a tutela dell'interessato ed è legittimata ai sensi dell'art. 450 cpv. 2 n. 2 CC

---

<sup>117</sup> VOGEL, 2018, n. 23 ad art. 440/441 CC. Se un terzo (che non soddisfa i requisiti dell'art. 450 cpv. 2 n. 3 CC) viene a sapere che gli interessi della persona curatela non sono salvaguardati né dal curatore, né dall'autorità di protezione, può rivolgersi all'autorità di vigilanza, ma non ha modo di garantire che quest'ultima eserciti effettivamente la vigilanza richiesta: v. STF 5A\_422/2020 del 25 novembre 2020.

<sup>118</sup> STF 5A\_422/2020 del 25 novembre 2020 consid. 1.4.2.

<sup>119</sup> STF 5A\_422/2020 del 25 novembre 2020 consid. 1.4.4.

<sup>120</sup> STF 5A\_422/2020 del 25 novembre 2020 consid. 1.4.4.

si vedrà poi rifiutare dal Tribunale federale la possibilità di impugnare la pronuncia di seconda istanza, non essendo ammissibile ricorrere in tale sede a tutela degli interessi di un'altra persona, pur vulnerabile che sia. Come già evocato<sup>121</sup>, tale impostazione – sebbene conforme all'art. 76 cpv. 1 lett. b LTF – appare criticabile alla luce della volontà del legislatore di tutelare maggiormente le persone bisognose di protezione e del ruolo riconosciuto alle persone vicine dal codice civile. Se è vero che in alcune sentenze l'Alta Corte sembra aver riconosciuto più generosamente la legittimazione a ricorrere alle persone vicine, in particolare ai parenti, va tuttavia sottolineato che questi ultimi non vengono ammessi a ricorrere in via federale per il fatto di agire a tutela degli interessi della persona oggetto del procedimento, bensì riconoscendo loro un interesse personale degno di protezione ad agire a tutela dei propri familiari. Vi è dunque da chiedersi se, al posto di un simile *escamotage*, non sarebbe più coerente inserire nella LTF di un disposto analogo all'art. 450 cpv. 2 n. 2 CC, permettendo in questo particolare ambito giuridico un ricorso in materia civile presentato a tutela e nell'interesse di una terza persona vulnerabile.

Infine, per quanto attiene all'art. 450 cpv. 2 n. 3 CC, occorre rilevare che lo scopo perseguito dal legislatore non sembra essere stato raggiunto. Le esigenze richieste dalla giurisprudenza per la legittimazione dei terzi dinnanzi all'autorità cantonale di reclamo – ovvero un interesse giuridicamente protetto dal diritto di protezione – appaiono infatti talmente elevate che, nella pratica, non risultano praticamente mai realizzate se non nei menzionati casi di applicazione dell'art. 390 cpv. 2 CC. Se a ciò si aggiunge che, per principio generale, le condizioni per essere ritenuti parti al procedimento a livello cantonale non possono essere più restrittive di quelle richieste per ricorrere al Tribunale federale<sup>122</sup>, l'effettiva portata di un simile disposto risulta decisamente limitata, così come – di riflesso – la sua utilità pratica.

---

<sup>121</sup> V. *supra*, 5.2.

<sup>122</sup> Art. 111 cpv. 1 LTF; STF 5A\_422/2020 del 25 novembre 2020 consid. 1.4.3.1.